

VACANZE E RELIGIONE

# Il confessionale? Ti aspetta sotto l'ombrellone

A partire da oggi i bagnanti di San Benedetto del Tronto, per iniziativa dell'Azione cattolica, potranno trovare in spiaggia un luogo dove pregare e fare penitenza. Con una missione impossibile: conciliare il topless con l'Ave Maria

Matteo Mion

All'appello di nuova evangelizzazione lanciato da Papa Ratzinger risponde immediatamente l'Azione cattolica della diocesi di San Benedetto del Tronto, ridente località della costa adriatica, con l'originale iniziativa «Mare e Fede». Ovvero un ombrellone collocato sulla spiaggia dove dal mese di luglio i bagnanti possono pregare e confessarsi con dei veri e propri «baywatch della fede». Da frequentatore laico dell'ido marchigiano non posso nascondere una certa curiosità per l'evoluzione balneare del messaggio evangelico. La stagione estiva è quella dei grandi amori e non si sa mai che anche gli atei impenitenti come il sottoscritto possano essere raggiunti dalla fede proprio quando maggiore è il richiamo dell'infedeltà. Causa il prorompere sull'arenile di bikini mozzafiato il comandamento maschilista «non desiderare la moglie d'altri» dovrà trovare un aggiornamento più puntuale, almeno per un paio di motivi. Il primo è storico-temporale: oggi, infatti, molto spesso sono le donne a desiderare i mariti altrui senza però incorrere nella violazione del comandamento divino e in spregio alle «pari opportunità».

Il secondo è sostanziale: andiamo al mare per distrarci dopo aver pagato le prime rate di Irap, Inps e Irpef, dopo aver letto per un anno sui quotidiani ogni sorta di nefandezza civile e politica, e, se oltre a dirci che il mare ad agosto è inquinato e l'esposizione al sole provoca il cancro, ci tolgono pure il piacere di desiderare qualche bella donna, è meglio strasene a casa a far crescere il Pil. Certo non vorrei trovarmi nei panni del po-



## UNA CROCE SULLA SABBIA

L'iniziativa originale si chiama «Mare e Fede» e verrà battezzata a San Benedetto del Tronto. Ovvero un ombrellone collocato sulla spiaggia dove i bagnanti possono pregare e confessarsi con dei veri e propri «baywatch della fede». Obiettivo: portare Cristo anche nei luoghi del divertimento e della trasgressione. Fedeli al moto: «Le vie del Signore sono infinite»

vero sacerdote chiamato a redimere qualche avvenente signorina in topless che gli confida i propri adulteri, ma in tal caso valga il latino *ad impossibilia nemo tenetur*. Suscita però ammirazione lo sforzo ecclesiastico di svestire tunica e porporre per avvicinarsi al turista che voglia cercare un momento di conforto cristiano anche tra un'immersione in acqua e un cocobello. «Un piccolo segno nella nostra rumorosa estate» lo defi-

nisce la responsabile dei giovani di Azione cattolica e dopo tanti episodi inquietanti che hanno coinvolto Santa

**MARE** Giusto portare il Verbo ovunque. Ma chi lo ascolterà tra una nuotata e il cocobello?

Romana Chiesa nell'anno in corso, non si può che apprezzare questo piccolo, ma signifi-

cativo scatto in avanti della diocesi marchigiana.

Un modo nuovo d'intendere l'evangelizzazione che porta il verbo cristiano fuori dalle segrete stanze vaticane, da cui pende ormai qualche scheletro di troppo, per metterla a disposizione degli italiani in vacanza. Tra uno chalet e una barca a vela nell'arenile marchigiano troverà spazio l'ombrellone di Gesù con l'intima speranza che qualche deputato passi da quelle

parti a confessare i peccati d'Italia. Siamo sicuri che nella circostanza anche la sanzione ecclesiastica sarà adeguata allo stato di fatto: dieci Ave Maria, un Gloria al Pater accompagnati da una nuotata catarattica di qualche chilometro con il rosario in pugno. Battute a parte, saremo lieti d'incontrare l'ombrellone di «Mare e fede», ma preoccupati che nel frattempo a Roma si brighi per approvare qualche strafalcione agostano da far passare sotto silenzio. Saremo più tranquilli se i palazzi romani si svuotassero per intero e anche i nostri rappresentanti scendessero in spiaggia a confessarsi non solo sotto l'ombrellone dell'Azione cattolica, ma anche sotto quello dei loro elettori. Tutti al mare o l'Italia va in barca!

www.matteomion.com

## La proposta

# «Legge anti burqa anche in Italia»

Francesca Angeli

Roma «Diciamo no al burqa e al niqab. Dobbiamo al più presto approvare una legge in questo senso perché così daremo un segnale importante. Un modo per dire a tutte le donne islamiche in Italia che questo è un paese libero, che non devono nascondersi e che qui i diritti della persona vengono rispettati. E soprattutto che non è indossando un velo che si diventa bravi musulmani». Souad Sbai, da sempre in prima fila per tutelare la libertà delle donne, prima come presidente dell'associazione donne marocchine in Italia e adesso come parlamentare del Pdl, è convinta sia possibile arrivare ad approvare una legge per proibire il burqa ed il niqab, i tradizionali veli islamici che coprono il volto, prima della fine di luglio.

In commissione Affari costituzionali a Montecitorio sono da tempo in discussione diverse proposte per vietare in modo definitivo che si possa circolare in luoghi pubblici con il volto coperto anche se per motivi religiosi. «Oltre al mio testo c'è quello presentato dalla Lega e anche un paio dell'opposizione, uno di Paola Binetti dell'Udc. L'obiettivo è lo stesso quindi confido che si possa arrivare ad un risultato concreto prima della pausa estiva», prosegue la Sbai, che spiega perché sia così importante arrivare al divieto anche se in Italia c'è già una legge che proibisce la copertura del volto per motivi di sicurezza. «Non si tratta soltanto di impedire che terroristi e criminali possano nascondersi dietro il burqa - sostiene la Sbai -. Non è in gioco soltanto la salvaguardia dei cittadini ma i diritti fondamentali della persona. Dobbiamo salvare le donne che vivono quotidianamente questo inferno, segregate, isolate. Nessuno le avvicinerà mai, non ci sarà mai per loro una possibilità di riscatto in quelle condizioni. La legge contro il burqa ha la stessa valenza della legge contro l'infibulazione».

Proprio ieri il parlamento catalano ha respinto una mozione che chiedeva di proibire l'uso dei veli islamici integrali. Un risultato cui si è giunti dopo una burrasca seduta ma che non stupisce visto che pochi giorni fa il Consiglio d'Europa ha approvato una risoluzione secondo la quale «nessuno dei paesi membri dovrebbe adottare leggi che introducano la generalizzata proibizione di indossare il burqa ed il niqab».

Una decisione che la Sbai definisce pilatesca e anche vigliacca. «In sostanza l'Europa se ne è lavata le mani. Ha detto: ogni paese faccia come gli pare - tuona la rappresentante del Pdl -. Una soluzione ambigua che denuncia la volontà di non prendersi responsabilità. Ma come, chiedo io, mandiamo i nostri ragazzi a morire in Afghanistan per difendere i diritti umani di chi vive lì e poi permettiamo che nella civilissima e democratica Europa ci siano donne che vivono prive di qualsiasi diritto a cominciare da quello di un'identità?».

L'Italia deve dimostrare coraggio, prosegue la Sbai: «Non dobbiamo essere provinciali, non aspettiamo che altri facciano certe scelte. Guardiamo alla Francia e variamo questa legge - insiste -. Non accetto la tesi, sostenuta sempre e soltanto da uomini, che se proibiamo il burqa quelle donne non usciranno più da casa. Io dico che la legge "fa tradizione" sarà un segnale importante che darà forza a chi voleva liberarsi da quella costrizione ma fino ad ora si è sentita sola e non lo ha fatto».

In Marocco, ricorda la Sbai, soltanto tre anni fa è passata la legge contro i matrimoni poligamici. «Da quando è cambiato il diritto di famiglia i matrimoni poligamici sono passati da 65.000 all'anno a 800 - spiega -. Dunque la legge è servita e servirà anche a far uscire le donne dalla segregazione imposta dalla copertura del viso».

## Battaglia Un sistema d'allarme europeo contro gli abusi su internet

Un sistema di allarme rapido europeo contro pedofili e molestatore sessuali. È la proposta contenuta nella dichiarazione scritta promossa dall'eurodeputato Udc Tiziano Motti (approvata dall'Europarlamento e da discutere in sede di Commissione a settembre) che l'ha illustrata nella sala del Mappamondo di Montecitorio, insieme al leader del partito Pier Ferdinando Casini e al deputato centrista Rober-

to Rao. Il sistema punta a rendere immediatamente tracciabile l'immissione nella rete di materiale pedo pornografico e a far scattare un allarme per la Commissione europea che informa a sua volta gli Stati membri evitando che chi abusa di Internet possa utilizzare il principio di libertà di circolazione negli Stati membri per darsi alla fuga e sottrarsi alle proprie responsabilità. Dopo un ini-

ziale successo (334 firme) della dichiarazione scritta, che è un atto non legislativo di iniziativa parlamentare, un fronte scandinavo di eurodeputati del centro-sinistra, denuncia Motti, ha determinato il ritiro di diverse adesioni, che sono scese a 294, per poi risalire gradualmente. «Non si tratta di censurare Internet - assicura Casini - ma di reprimere l'uso per scopi nefasti pedo-pornografici». Tanto più alla

luce dei dati che certificano che l'11% dei ragazzi che frequenta le chat ha avuto almeno un contatto con un pedofilo e che il 79% degli adolescenti ha una propria pagina su un social network e il 43% ritiene che scambiare informazioni personali come l'indirizzo di casa sia sicuro. «Troppi giovani e giovanissimi navigano senza la guida dei genitori. E ora di tutelarli in modo adeguato» ha detto Casini.



## MOLTI LO DICONO... ZUCCHETTI LO FA !

Abbiamo realizzato una nuova, unica e completa offerta di soluzioni web 2.0 per governare in modo semplice ed innovativo i processi di aziende di ogni dimensione e settore: credito, assicurazione, pubblica amministrazione, sanità pubblica e privata, aziende manifatturiere, di distribuzione, di servizi, nonché per i commercialisti, i consulenti del lavoro, gli avvocati ecc.

- ✓ ERP e Gestionali
- ✓ CRM e Portali Web
- ✓ Gestione del personale
- ✓ Soluzioni contabili, fiscali e legali
- ✓ Business intelligence
- ✓ Gestione documentale
- ✓ Conservazione sostitutiva
- ✓ Sicurezza e automazione
- ✓ Robotica

I prodotti Zucchetti sono disponibili anche in modalità SaaS



E tu... cosa aspetti ?? [www.zucchetti.it](http://www.zucchetti.it)

Per 3 volte consecutive la Comunità Europea ha assegnato a Zucchetti IL PRIMO PREMIO IN ITALIA PER L'INNOVAZIONE